

## **Comitato Tecnico dell’Agenzia della mobilità piemontese**

### **Verbale della seduta del 13 giugno 2017**

Il giorno 13 del mese di giugno dell’anno 2017 si riunisce, nella stanza numero 1 situata al 2° piano (scala C) dello stabile sito in Torino, Corso Marconi 10, il Comitato Tecnico dell’Agenzia della mobilità piemontese (nel seguito C.T. per brevità) costituito ai sensi dell’articolo 24 comma 1 dello Statuto della predetta Agenzia.

Sono presenti i seguenti componenti del C.T. :

- Salvatore Femia in rappresentanza della Regione Piemonte
- Roberto Bertasio in rappresentanza della Città di Torino
- Giorgetta Liardo in rappresentanza del Bacino Nord-Est
- Roberto Imparato in rappresentanza del Bacino Sud-Est
- Alessandro Riso in rappresentanza del Bacino Sud-Ovest

Sono assenti giustificati i seguenti componenti del C.T. :

- Giannicola Marengo rappresentate del Bacino Metropolitan
- Cesare Paonessa direttore dell’Agenzia della mobilità piemontese (AMP)

Sono inoltre presenti i signori

- Simona Canazza della Provincia di Asti (Bacino-Sud-Est)
- Enzo Corrado Bason dell’AMP

La seduta si apre alle ore 10.05; ai presenti viene consegnata da AMP (Bason) la documentazione costituita da:

- Verbale della seduta precedente comprensivo delle integrazioni proposte dalla rappresentante del Bacino Nord-est
- Ordinanza sulle indennità per il traffico regionale viaggiatori del Consiglio Federale Svizzero (quale possibile esempio di definizione di servizi minimi)
- Addendum contenente alcuni ulteriori approfondimenti sull’identificazione delle aree a domanda debole
- Documento di Focalizzazione su Obiettivi Ambientali e Servizi Minimi già presentato all’Assemblea del bacino metropolitano nella seduta del 26 maggio 2017.

Il Verbale viene approvato da tutti i componenti presenti del C.T. .

Si passa all'esame dell'argomento riguardante la definizione dei Servizi Minimi, prendendo come base di discussione le integrazioni/modifiche alla versione del Programma Triennale dei Servizi TPL 2016-2018 presentata nell'Assemblea del 5 maggio 2017 predisposte da AMP a seguito delle richieste formulate in Assemblea dal Bacino Metropolitano.

Le modifiche in parola sono state oggetto del dibattito avvenuto durante l'Assemblea del 29 maggio 2017 e sono contenute in una successiva versione di lavoro del Programma Triennale dei Servizi TPL 2016-2018 (nel seguito *Bozza* PTS-Maggio).

I componenti presenti del C.T. esprimono i propri commenti di massima sulla *Bozza*. Dalla successiva discussione emergono gli elementi che seguono.

Si consolida l'orientamento di non inserire nella versione definitiva del PTS specificazioni (di tipi di servizio, di motivazioni di esigenze di mobilità, o altre) che possano essere interpretate a posteriori come esaustive e limitative delle possibilità di operare da parte delle Assemblee di Bacino e delle Commissioni Tecniche di Bacino.

Il rappresentante del Bacino Sud-Ovest (Risso) suggerisce, per quanto riguarda la mobilità di tipo "culturale" di prendere ispirazione da quanto previsto dalla regione Umbria nella propria definizione delle *Tipologie di Servizi di TPRL*.

Viene asserita, in particolare dai rappresentanti della Regione Piemonte e dei Bacini Nord-Est, Sud-Est e Sud-Ovest, la necessità di non inserire nella versione definitiva del PTS specifiche quantitative (assolute o relative) sui livelli di servizio.

Viene argomentato che è necessario pervenire alla definizione di tali specifiche quantitative, ma ciò deve essere fatto dopo aver effettuato, per ogni Bacino, la ricognizione e quantificazione dei servizi di TPL in essere, classificati e tipizzati secondo

- la tipologia di servizio (secondo la concezione "gerarchica" dell'architettura di sistema);
- le caratteristiche di copertura oraria, settimanale e stagionale del servizio;
- le caratteristiche frequenza (n. di corse/direzione)

Viene quindi proposto che successivamente, acquisita la conoscenza dei servizi in essere classificati come sopra, si proceda con un processo di valutazione iterativo del tipo:

1. identificazione delle classi/tipologie da considerare nei servizi minimi
2. definizione di livelli minimi di servizio per le varie classi/tipologie in modo "asettico" e condiviso indipendentemente dall'esistenza dei vincoli sulle risorse disponibili
3. quantificazione di produzione e fabbisogno assunti i livelli minimi di servizio individuati per le varie classi come al precedente punto 2
4. verifica della compatibilità del fabbisogno, quantificato come al precedente punto 3, con i vincoli sulle risorse disponibili
5. nel caso di incompatibilità: ridefinizione al ribasso dei livelli minimi di servizio e ripetizione del ciclo di valutazione a partire dal punto 3 precedente.

I presenti convengono che, realisticamente, il processo sopra descritto non abbia possibilità di essere concluso entro i termini temporali stabiliti per l'acquisizione dell'Intesa tra Regione ed Enti Locali sul PTS.

I componenti presenti del C.T. ritengono che, in ogni caso, la versione finale del PTS debba indicare esplicitamente i principi sui quali dovrà essere basata l'individuazione dei livelli minimi di servizio e debba contenere un "mandato" al C.T. di individuare la configurazione dei servizi minimi da proporre ad C.d.A. dell'Agenzia entro il 30 giugno 2018.

Nella discussione emerge l'importanza, e la criticità, che riveste la quantificazione dei "servizi minimi" da fornire alle "aree a domanda debole".

E' unanime la convinzione che, nella maggioranza dei casi, tali servizi "minimi" non debbano essere costituiti da servizi "di linea di tipo tradizionale" a costo pieno, ma debbano essere svolti, su richiesta, "a costi marginali" da soggetti che esercitino attività "multiservizi". Esiste la difficoltà di una corretta quantificazione del fabbisogno per l'espletamento "a costi marginali" di tali servizi.

Si ritiene in ogni caso opportuno che nella versione finale del PTS sia presente un breve paragrafo sui servizi da fornire alle aree a domanda debole con riferimento anche all'art. 6 della LR 1/2000.

Con l'occasione AMP (Bason) illustra brevemente l'*Addendum* contenente l'identificazione dei comuni piemontesi da considerare appartenenti ad aree a domanda debole secondo le norme contenute nel Disegno di Decreto Legislativo sui costi standard.

In merito il rappresentante del Bacino Nord-Est (Liardo) suggerisce di dare una rappresentazione cartografica su mappa che evidenzii tali comuni già presenti su lista in formato tabellare.

Si addivene quindi alle seguenti decisioni.

- Il Rappresentante del Bacino Sud-Ovest fornirà ad AMP il testo contenente le *Tipologie di Servizi di TPRL* previste dalla Regione Umbria.
- AMP redigerà una nuova versione della *Bozza* depurata, al punto 9.1, dei richiami ai precedenti programmi triennali e, al punto 9.2, delle esemplificazioni non esaustive delle esigenze di mobilità e delle specificazioni per sistema di trasporto. Per la citazione della mobilità per esigenze culturali AMP potrà eventualmente ispirarsi a quanto previsto dalla Regione Umbria nella definizione delle *Tipologie di Servizi di TPRL*.
- Nella nuova versione della *Bozza* AMP inserirà un breve paragrafo sui servizi da fornire alle aree a domanda debole.
- AMP predisporrà una mappa con rappresentazione cartografica dei comuni piemontesi da considerare appartenenti ad aree a domanda debole secondo le norme contenute nel Disegno di Decreto Legislativo sui costi standard.

La seduta si chiude alle ore 12.00 .